

AMBIENTE. Incidenza tumorale in aumento a causa di decenni di inquinamento industriale di aria e acqua

«Interventi inadeguati sulle bonifiche»

Sui rifiuti desolante quadro dipinto dalla Commissione parlamentare

Pieni di rifiuti industriali e vacanti di leggi che tutelino il territorio dai cronici ritardi delle bonifiche e dai "comportamenti poco trasparenti" che ne sono alla base.

Vacanti anche di controlli qualificati. Incidenza tumorale in aumento proprio a causa di decenni di inquinamento industriale di aria e acqua.

È territorio privo di siti di stoccaggio e smaltimento di amianto e cenere di pirite, tanto da costringere a aggravati di spesa nel caso di smaltimenti fuori regione.

È un quadro desolante quello dipinto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui Rifiuti e i reati ambientali correlati, in missione per due giorni nella nostra provincia.

Il rapporto rifiuti industriali/sito Sin Priolo sotto la lente d'ingrandimento della delegazione guidata dal vice presidente Stefano Vignaroli, e composta dai senatori Paolo Arrigoni, Giuseppe Compagnone e Bartolomeo Pepe e dai deputati Stella Bianchi, Renata Polverini, Michela Rostan e Alberto Zolezzi.

«Le diverse fasi della bonifica hanno sofferto tempi d'intervento inadeguati - ha detto il vicepresidente Vignaroli - con comportamenti non sempre trasparenti. Ne sono derivate diverse inchieste della magistratura, che hanno puntato a definire le responsabilità non

solo personali, ma anche dei gruppi industriali coinvolti. Spesso, però, le armi si sono dimostrate spuntate».

Esattamente come nel caso dell'inquinamento atmosferico, anche per le mancate bonifiche la Procura della Repubblica lamenta vuoti legislativi: «La Procura di Siracusa - hanno riferito i componenti della commissione - ha sottolineato la debolezza dell'attuale legislazione, che contempla il reato di omessa bonifica come mera contravvenzione. I rimpalli di responsabilità tra gli enti dello Stato e la frammentazione delle competenze fanno il resto».

Come esempio valga la bonifica, cominciata e mai finita, da cenere di pirite nell'area archeologica di Thapsos: vicenda sotto inchiesta da due anni per i cumuli di veleno accatastati che la Procura fece coprire.

Eppure è ancora tutto fermo per una questione di costi legati allo smaltimento. Sentiti anche i vertici dell'Asp che secondo la relazione della Commissione "hanno confermato la relazione diretta tra l'inquinamento dell'aria e delle acque con l'aumento dell'incidenza di tumori e malformazioni».

Forniti i dati raccolti ed elaborati: «Quanto rilevato dall'Asp - ha detto il vicepresidente Vignaroli - rafforza la necessità di ridurre i tempi per gli interventi di bonifica, a tutela della salute

della popolazione attuale e futuro».

In evidenza pure l'assenza di siti idonei di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti tossici.

«L'Arpa - ha riferito la Commissione - ha segnalato progetti di impianti di combustione dell'amianto privi di validazione nazionale, sia in merito alla procedura sia ai reflui riutilizzati come cemento-amianto, con il rischio di far risalire la curva della mortalità dovuta allo spandimento delle fibre». Al termine della visita due riflessioni da parte di Vignaroli. Una avvilente e l'altra ottimistica. La prima: «Inquinanti e inquinatori sono molti, controllori qualificati sono pochi: solo 20 gli agenti del Noe nell'intera Sicilia». Quella ottimistica: «La legge che stiamo per approvare in Parlamento fornirà gli strumenti di tutela che mancano. Tende a creare fattispecie di reato che oggi non esistono nell'ordinamento».

La Commissione parlamentare si è riunita nella sede della Provincia di via Roma, presente anche il prefetto Armando Gradone. Il rappresentante del governo si è soffermato sul tema delle contaminazioni - e delle relative bonifiche - delle aree delle industrie petrolchimiche e del cemento, che occupano diversi chilometri di costa, con pesanti conseguenze dopo decenni di intensa attività industriale ad alto impatto sull'ambiente e sulla salute umana.

MASSIMILIANO TORNEO

Il territorio è privo di siti di stoccaggio e smaltimento di amianto e cenere di pirite



I CUMULI DI CENERE DI PIRITE NELLA ZONA DI MAGNISI THAPSOS

